睿士 ELLE MEN

MENTALLY SEXY 阅读荷尔蒙

OCT 2026 十月号

温润之奢，
用时间
织就的答案



Brunello
Cucinelli

IL LUSSO GENTILE, UNA RISPOSTA INTESSUTA DI TEMPO

Nel mondo del signor Brunello Cucinelli il tempo è un amico, non un nemico.
Conferisce una delicata lucentezza ad ogni decisione, senza tuttavia sminuirne il valore.

Nella sala di proiezione dell'UME International Cineplex di Shanghai, le immagini si susseguono sullo schermo: dall'incantevole panorama di Solomeo ai filati morbidi e sottili del laboratorio del cashmere e infine alle testimonianze di personaggi famosi come Oprah Winfrey, la parabola del mezzo secolo di vita del signor Brunello dispiega agli spettatori il suo progredire.

Diretto dal premio Oscar **Giuseppe Tornatore**, questo documentario (***Brunello, il visionario garbato***) è stato proiettato per la prima volta in Cina in occasione del Shanghai International Film Festival di quest'anno, selezionato per la sezione fuori concorso "Nuove opere di registi famosi" (*New Works by Master Directors*). Quando il signor Brunello parla della Cina, la gioia trapela dalle sue parole: "Ogni volta che torno in Cina ne ricavo una profonda impressione e provo delle bellissime emozioni". Lo stesso è accaduto anche in occasione della *première* del documentario, quando dice: "Ringrazio di cuore l'Internazionale Film Festival di Shanghai e gli illustri membri della giuria per averlo selezionato."

Il giorno della *première*, il signor Brunello ha "abbattuto la quarta parete" facendo la sua comparsa in sala indossando un abito doppiopetto *blue navy* a sottili righe verticali, con il colletto della camicia leggermente aperto e senza la costrizione della cravatta: l'espressione mite e gentile, la calma e la sicurezza interiore scolpite nei lineamenti del volto, elegante e raffinato come il regno del cashmere che ha intessuto con le proprie mani. Nel corso del dibattito seguito alla proiezione, durante il quale ha ripetuto più volte la formula "credere nei propri sogni", ha ricordato un aneddoto: quando disse al padre che avrebbe voluto intraprendere un'attività nel settore del cashmere, questi gli rispose "fallo", benché non avesse idea di cosa fosse il cashmere. Il racconto che segue è la storia del suo percorso alla ricerca della propria strada nel tempo, un viaggio che alla fine lo ha portato a trovare una risposta.

Una partita a carte…con me stesso

L'idea di girare un documentario gli è balenata in testa in una giornata luminosa di qualche anno fa. Quel giorno il signor Brunello stava ammirando l'incantevole paesaggio di Solomeo quando sorse improvvisa in lui una consapevolezza del tutto nuova del tempo e

della conoscenza: i giorni e gli anni possono dilatarsi fino a divenire infiniti, mentre nei libri, come in un granaio dello spirito, è racchiusa la conoscenza più vera. Decise allora di riunire il ricordo della sua vita in un'opera cinematografica, come in una sorta di album [della memoria], per trasmettere al mondo quei valori di umanità che lo avevano nutrito per tanti anni.[1]

Il signor Brunello ha pensato subito a Giuseppe Tornatore, il regista di "Nuovo cinema paradiso", dal momento che le vicende che avevano segnato la crescita del protagonista del film erano molto simili alla sua esperienza personale. Voleva che a narrare la storia della sua vita fosse un poeta, perché desiderava che potesse attraversare le generazioni ed essere tramandata nel tempo. Per usare le sue stesse parole, "Basta un pizzico di poesia per trasformare ogni cosa". Lo stile cinematografico di Giuseppe [Tornatore] è quanto di più lontano dal ritmo frenetico e serrato di Hollywood: predilige il ritmo lento del campo lungo, tonalità nostalgiche e retrò, luci dorate e soffuse, ed è un maestro nel raccontare il passare del tempo e i sentimenti delle persone con inquadrature intrise di poesia.

Per convincere Giuseppe [Tornatore] a intraprendere una collaborazione, il signor Brunello ha impiegato un intero anno di tempo e molte telefonate, durante le quali gli ha illustrato in modo particolareggiato la sua visione creativa; alla fine la sincerità del suo intento ha convinto Giuseppe [Tornatore] a buttarsi anima e corpo in questa impresa. Per portare a compimento quest'opera il regista ha impiegato ben due anni di tempo, girando le diverse scene in modo discontinuo; due anni che gli sono serviti per svolgere un lavoro meticoloso volto a ripescare i frammenti di memoria del signor Brunello. Come ad esempio l'episodio in cui, dopo aver conosciuto quella Federica che sarebbe poi diventata sua moglie, un giorno Brunello ha indossato i suoi vestiti migliori, ha inforcato la moto e si è messo sulla scia dell'autobus su cui lei viaggiava, sperando che lei lo notasse. Durante le riprese del documentario, l'autenticità ha rappresentato il criterio fondamentale e inderogabile; un rigore che si evince da un episodio avvenuto durante la ricerca di una *location*, quando Giuseppe [Tornatore] si è recato a Castel Rigone per effettuare un sopralluogo per le riprese in interno. Ha scoperto così che il casale di campagna in cui Brunello era vissuto da ragazzo non aveva subito alcun cambiamento, al di fuori

[1] Evidentemente tradotto e adattato da *Brunello, il visionario ga*rbato – *La vita e la filosofia di Brunello Cucinelli raccontati in un film documentario diretto da Giuseppe Tornatore*. La traduzione è stata effettuata tenendo conto dell'originale, ma rispettando la diversa resa del testo tradotto in cinese [NdT]

dell'allaccio della corrente elettrica, e che il signor Brunello stesso aveva deciso su due piedi di acquistarlo e quindi di smantellare l'impianto elettrico, per riportarlo alla condizione originale in cui egli era vissuto da giovane.

Giuseppe [Tornatore] ha ritratto il signor Brunello impegnato in un'immaginaria partita a carte con un misterioso avversario: è un *fil rouge* che attraversa tutto il documentario e che richiama lo straordinario talento matematico del signor Brunello e la sua capacità di conteggiare tutte le carte non ancora uscite. Nello svolgersi della partita scorre, una mano dopo l'altra, la narrazione della sua vita, quella di un ragazzo di campagna divenuto il "re del cashmere"; una narrazione intessuta di ricostruzioni cinematografiche alternate a rare immagini di repertorio, dal racconto dello stesso Brunello e dalle testimonianze degli amici. Per delineare la parabola esistenziale del protagonista, e a fare da cesura tra i capitoli che ne compongono la narrazione, Giuseppe [Tornatore] ha scelto di utilizzare i nomignoli che sono stati attribuiti al signor Brunello nelle diverse fasi della sua vita: il nonno che lo chiamava "volpino" per il suo acume, il padre che lo chiamava "signorino" per la sua innocenza e la delicatezza del fisico, i collaboratori e i committenti che lo chiamano scherzosamente "il tedesco" per la sua dedizione e precisione nel lavoro e infine la moglie, che lo definisce un "lupo" per la sua propensione a starsene così spesso a leggere e meditare in solitudine nella torre del Castello[2]. Quattro nomignoli diversi, che sono l'uno il contraltare dell'altro e che tutti insieme danno vita all'immagine a tutto tondo di una persona attiva e vitale e al tempo stesso posata, sensibile ma anche razionale.

Il documentario ripercorre molti passaggi decisivi del percorso che ha portato il signor Brunello a creare il suo marchio, come il lancio nel 1978 del cashmere tinto. Al quel tempo il mercato del cashmere era limitato a tonalità sobrie come il beige, il grigio e bianco latte, con il *blue navy* come rara eccezione, perché nel settore tessile italiano si era sempre pensato che il cashmere dovesse essere un tessuto sobrio, discreto. Il signor Brunello ha scelto di rompere con la tradizione, tingendo il cachemire con colori vivaci come il viola, il rosso, il giallo e il verde, e da quel momento in poi gli ordini non si sono più fermati. Lui stesso ha tuttavia ammesso che, sebbene tingere il cashmere sia stata un'intuizione creativa di grande successo, il bianco e le tinte neutre occupano ancora oggi una posizione dominante nella *palette* cromatica del suo marchio. I colori della terra hanno continuato, nel frattempo, ad essere predominanti negli elementi decorativi, come tributo e testimonianza delle sue origini contadine.

Alla fine del documentario, la telecamera torna a inquadrare la partita a carte, svelando l'identità del misterioso avversario, che altri non è che il giovane signor Brunello. Il lui di oggi guarda il sé stesso di ieri e mormora: "Ben fatto!" È un epilogo che offre diversi spunti di riflessione per la sua implicita simbologia, come un retrogusto che indugia a lungo

[2] Evidentemente tradotto e adattato da *Brunello, il visionario ga*rbato – *La vita e la filosofia di Brunello Cucinelli raccontati in un film documentario diretto da Giuseppe Tornatore*. La traduzione è stata fatta tenendo conto dell'originale e integrandolo con la diversa resa del testo cinese [NdT]

sul palato. Il fatto che il signor Brunello abbia sempre e solo avuto sé stesso come avversario nel gioco vuole dirci che il suo percorso alla ricerca dei propri sogni non è stato mirato a sconfiggere un avversario, ma un processo di continua esplorazione interiore per cercare di superare continuamente sé stesso. D'altro lato, il mettere in scena il sé stesso adulto e quello giovane vuole rappresentare i suoi due volti: quello della maturità forgiata dagli anni è la corazza con cui si presenta al mondo, mentre lo slancio giovanile rappresenta quel sentimento originario che rimane sempre ardente nel profondo del suo cuore. Alla fine è il ragazzo che vince la partita, a significare che il signor Brunello confida di conservare sempre lo stesso entusiasmo che aveva da giovane nel perseguire i propri sogni.

Il signor Brunello ritiene che questo documentario, selezionato per lo Shanghai International Film Festival, possa svolgere il ruolo di una sorta di ambasciatore interculturale in grado di trasmettere al pubblico i valori in cui crede fermamente e da cui trae ispirazione nel suo lavoro e nella sua vita quotidiana. Come afferma lui stesso: "Sono assolutamente convinto che riusciremo a entrare in perfetta sintonia sul terreno dei valori fondamentali condivisi da tutta l'umanità."

Coesistere...con il mondo

Quali sono, dunque, questi valori fondamentali che il signor Brunello sostiene con tanta determinazione? Si potrebbero riassumere nel concetto di "lusso gentile", una dicitura che in un primo momento può suonare molto vicina a quell'etichetta di "lusso quieto" che il mondo ha affibbiato al suo marchio. Un concetto che tuttavia non si può riassumere semplicisticamente nello slogan che contraddistingue il suo stile, perché in realtà rappresenta l'essenza del suo spirito imprenditoriale, che presenta ben più ampie e profonde faccettature.

Il sistema valoriale del signor Brunello affonda le sue radici nella saggezza dei filosofi dell'antica Grecia e dell'antica Roma, in particolare in quei grandi maestri capaci di convivere serenamente con il mondo, con la gente e con le grandi questioni di ogni epoca. Cita ad esempio una frase di Senofane: "Dalla terra tutto deriva". E anche Seneca, che nella *Tranquillità dell'animo* scrisse: "Ciò che offri, sarà per sempre tuo, ciò che ti tieni stretto e non dai lo perderai per sempre." Il "lusso gentile", come spiega lo stesso signor Brunello, può essere interpretato come "eleganza misurata, somma armonia"[3]. Un lusso dunque incentrato sull'armonia, che mira a promuovere la dignità umana e l'elevazione spirituale

[3] Espressione di non facile traduzione, che lascia spazio a diverse interpretazioni. Cercando in rete ho notato che è un altro modo per tradurre il concetto di "lusso gentile", sempre associata alle creazioni di Cucinelli.

con una ricerca non si limita allo stile in sé stesso ma che rappresenta piuttosto una visione del mondo, della vita e del lavoro, e il cui fulcro consiste proprio

Sono proprio i suoi prodotti a far percepire inizialmente alla maggior parte delle persone il concetto di “lusso gentile”. La scelta del signor Brunello di partire dal cashmere è di per sé una visione a lungo termine: esprime il desiderio che le sue creazioni possano durare a lungo e attraversare le generazioni. Per come lo concepisce lui, un capo di abbigliamento non è solo qualcosa da indossare, rappresenta un’esigenza: quella di offrire l’esperienza di una vestibilità confortevole senza tuttavia rinunciare all’eleganza, allo stile e a materiali di prima qualità. Ha inoltre tenuto a sottolineare: “Devo dire che non abbiamo mai inseguito i cosiddetti ‘status symbol’; al contrario, ci atteniamo al concetto di ‘eleganza casual’”. Ciò che si concretizza nei suoi prodotti è la visione di una sostenibilità caratterizzata da un alto grado di umanesimo. Il suo marchio presta da sempre la massima attenzione alla qualità dei prodotti: oltre a controllare rigorosamente ogni minimo dettaglio relativo alle materie prime e ai processi di lavorazione e di cucitura, pone l’accento anche sulla qualità delle relazioni interpersonali, che sono alla base dell’intera catena produttiva. Il marchio rifiuta inoltre categoricamente i profitti immorali, impegnandosi a cercare un equilibrio tra profitto e dono.

Contraccambiare la comunità [del luogo dove sorge la sua azienda] offrendo il suo contributo è un principio che il signor Brunello ha sempre sostenuto. Dopo il matrimonio con Federica avvenuto nel 1982, si è trasferito a Solomeo, il borgo dove viveva lei, ed è stato proprio questo paesino a far spiccare il volo all’attività che avrebbe intrapreso. Nell’Italia dell’epoca, mentre tutti gli altri volevano tagliare i ponti con le proprie radici contadine, lui ha fatto il percorso inverso: nel 1985 ha acquistato l’antico castello del borgo e l’ha ristrutturato per farne la sede della sua società. Nel 2000, per adeguarsi alla sempre crescente domanda del mercato, ha deciso di acquistare e rinnovare uno stabilimento già esistente sulle pendici della collina di Solomeo. Nel 2017, un terzo degli abitanti di Solomeo erano diventati suoi collaboratori.

Vi è una scena del documentario che rappresenta il punto di partenza della filosofia imprenditoriale del signor Brunello. Per avere uno stipendio che gli consentisse di mantenere la famiglia, negli anni 60 il padre si risolse a fare l’operaio in una fabbrica: vediamo il lui bambino che assiste agli sfoghi del padre, umiliato e trattato male sul luogo di lavoro. Da questo episodio deriva la sua scelta di impegnarsi per rendere il lavoro più umano, e per salvaguardare così la dignità delle persone. Oggi è sufficiente fare una rapida ricerca

[in rete] per avere contezza dei diversi e generosi benefit che la sua azienda garantisce ai propri dipendenti: la parità salariale tra operai e impiegati, stipendi superiori di circa il 20% rispetto alla media della retribuzione nel comparto manifatturiero italiano, pause pranzo con una durata adeguata e il divieto di effettuare straordinari durante il fine settimana, solo per fare qualche esempio. Persino in un momento difficile come quello della pandemia ha tenuto duro: non ha tagliato il personale e non ha chiesto sconti ai fornitori.

Il contributo offerto a titolo di ricompensa dal signor Brunello a Solomeo si è concretizzato in un piano ultra trentennale di riqualificazione del territorio, che comprende il recupero e restauro degli edifici storici, la costruzione di nuove strutture pubbliche culturali e ricreative e la riqualificazione paesaggistica dell'intera valle, per citare solo gli interventi principali. Descrive Solomeo come un "borgo spirituale", unico nel suo genere per la storia e l'eleganza estetica che nei secoli vi si sono sedimentate: il suo desiderio è quello di riportare il borgo al suo antico splendore affinché possa continuare ad esistere per migliaia di anni.

Per continuare a portare avanti lo sviluppo del borgo però non basta migliorare le condizioni economiche e l'ambiente naturale, è altrettanto importante portare avanti il patrimonio costituito dalla tradizione. Il signor Brunello si reso conto che i ragazzi del luogo, e non pochi, si vergognavano a dire "sono un sarto" oppure "sono un operaio tessile". Ha così deciso aprire, nel 2013, delle Scuole di alto artigianato che, dando la priorità all'istruzione, forniscono ai giovani una formazione specialistica sistematica e completa, al fine di ricostruire nelle nuove generazioni l'identità culturale dello spirito artigianale. Ha detto in proposito: "Mi piace immaginare, e auspico, che i giovani possano, grazie alle nostre scuole, coltivare i propri sogni e portarli fino in fondo."

In un'epoca in cui tutto corre alla velocità della luce, il signor Brunello ha sempre difeso con forza la dignità della "lentezza". Non ha mai avuto intenzione di scontrarsi frontalmente con lo spirito del tempo (*zeitgeist*); ha invece sommessamente dimostrato, con le sue maglie di cashmere, con la sua azienda e con il suo borgo, che un altro modo di vivere è possibile. La gentilezza non è fragile debolezza, è invece forza risoluta e determinata annidata nel profondo della delicatezza: è proprio questa la risposta che offre, intessuta nel tempo.

Q&A

D: Lei sostiene che la definizione dell'autentico lusso sia "pazienza e apprezzamento". In questa nostra epoca in cui si cerca una soddisfazione immediata, che cosa ha da dire a quei consumatori che attribuiscono molta importanza ai prezzi bassi e al veloce alternarsi delle tendenze della moda?

R: La pazienza e la cura sono di fondamentale importanza per la produzione artigianale, che non si lascia travolgere dalla frenesia di una produzione a ogni costo e a ritmi vertiginosi. In un momento storico come questo, la scelta del singolo torna ad assumere una dimensione cruciale: le persone possono scegliere i capi di abbigliamento che maggiormente le rappresentano e che le fanno sentire a proprio agio e in armonia con sé stesse.

D: La convivenza armoniosa tra uomo e natura è al centro della filosofia del suo marchio. Avete adottato degli standard ambientali specifici nell'allevamento delle capre da cashmere e nelle tecniche di tintura dei filati?

R: Da molti anni diamo molta importanza alla "etica e tracciabilità biologica" di tutta la catena di produzione del cashmere. Stiamo promuovendo un progetto globale pioneristico denominato "*Himalayan Regenerative Fashion Living Lab*", che ci ha dato molte gratificazioni e risultati e che, ne sono certo, continuerà a crescere e rafforzarsi. Ad oggi, per fare un altro esempio, siamo in grado di riciclare oltre il 65% delle acque reflue utilizzate nei processi chimici (tintura e feltratura) dopo essere state depurate, e siamo anche in grado di depurare il restante 35% delle stesse, che vengono utilizzate per irrigare i parchi e i vigneti di Solomeo.

D: Il suo marchio è presente sul mercato cinese da molti anni: cosa ne pensa dell'evoluzione della domanda di capi di abbigliamento raffinati e di alta qualità da parte degli uomini cinesi? Quali adeguamenti di localizzazione ha apportato il suo marchio in tal senso?

R: Non vi è alcun dubbio che il popolo cinese, per il quale nutro una profonda stima, stia sviluppando un gusto e un interesse sempre più profondi nei confronti dell'artigianato. Sono sempre più apprezzati quei prodotti che necessitano di maggiore cura, di un apposito ciclo di lavorazione e di materie prime di alta qualità, la cui lavorazione richiede tutto il nostro impegno in ogni singola fase, dal design alla manifattura. In questo senso la sensibilità e il gusto del mercato cinese affondano le loro radici nella splendida e ricca tradizione artigianale autoctona, e anche io ho percepito il fatto che stiano continuando a crescere e a rafforzarsi.

D: Lei ha visitato la Cina più volte e ha tratto ispirazione dal pensiero orientale. Oltre ai

Dialoghi di Confucio, quali altre opere della filosofia e dell'estetica tradizione cinesi hanno suscitato in lei una profonda risonanza?

R: Confucio è sempre stato per me uno dei maestri più importanti. A Solomeo abbiamo voluto erigere una sua statua accanto a quella di Platone, a simboleggiare un pacifico dialogo tra oriente e occidente, e anni fa ho donato a ogni mio collaboratore una copia dei *Dialoghi* di Confucio. Ogni volta che li rileggo, ne traggo sempre nuovi e illuminanti insegnamenti. Ho trovato anche molti alti insegnamenti spirituali nel pensiero taoista, così come nell'arte e nella poesia cinese. Mi affascinano anche profondamente gli scritti sull'universo e le sue leggi. Ritengo particolarmente toccante una frase di Guo Xiang: "Il cielo è il nome collettivo per tutte le cose dell'universo".

DIDASCALIA FOTO PG.47 Il gioco degli scacchi cinesi[4]
DIDASCALIA FOTO PG.48 I libri in cinese
DIDASCALIA FOTO PG.51 Il tè cinese
DIDASCALIA FOTO PG.52 La calligrafia dei caratteri cinesi
DIDASCALIA FOTO PG.56 I tessuti

[4] Il cinese riporta, letteralmente "Gli scacchi cinesi, un modo per fare nuove amicizie", quest'ultima frase ripetuta in tutte le didascalie successive cambiano il soggetto. Una resa che tuttavia non mi ha convinto, viste le immagini.

OCT.2026 COVER STORY 封面故事

Brunello Cucinelli

温润之奢，用时间织就的答案

监制 RUIQI WU / 摄影 梁恒溢 / 时装编辑 秋迪 / 撰文 拽克

统筹 CICI CHING 创意执行 HANYI 美术 吕小盒 制片 不夜城工作室 器材提供 上海大象

千鸟格纹套装 Brunello Cucinelli





千鸟格纹套装 **Brunello Cucinelli**

以棋会友



千鸟格纹套装 **Brunello Cucinelli**

以书会友

条纹套装 Brunello Cucinelli



条纹套装 Brunello Cucinelli



千鸟格纹套装 **Brunello Cucinelli**

以茶会友

千鸟格纹套装 **Brunello Cucinelli**

以字会友

条纹套装 Brunello Cucinelli





条纹套装 Brunello Cucinelli



条纹套装 **Brunello Cucinelli**



条纹套装 **Brunello Cucinelli**

以衫会友

在Brunello Cucinelli先生的世界里，时间不是敌人，而是朋友。它不稀释价值，反而为每一个决定镀上温润的光泽。

上海UME新天地国际影城的展映厅内，银幕画面次第流转。从索罗梅奥的旖旎风光，到羊绒工坊的细软纱线，再到Oprah Winfrey等社会名流的访谈片段，Brunello先生跨越半个世纪的人生轨迹在观众眼前徐徐铺展。

作为今年上海国际电影节“名导新作”非竞赛单元的入选影片，这部由奥斯卡获奖导演Giuseppe Tornatore执导的纪录电影（Brunello: The Gracious Visionary），完成了它的中国首秀。谈及中国，Brunello先生的喜悦之情溢于言表，因为每次到访他都能收获无比美好的印象与感动，这次首映亦是如此，“我由衷感谢上海电影节，以及评委会所有可敬的成员，感谢他们选择了这部影片。”

首映当天，Brunello先生更是打破“第四堵墙”现身，一身藏青色细竖条纹双排扣西装，领口微敞，无领带束缚。他面容柔和，内心的安稳笃定流露于眉目之间，一身雅致气韵，恰如他亲手织就的羊绒王国。在映后的交流环节，“相信梦想”是他口中的一个高频词。他记得，当告知父亲自己想要投身羊绒行业时，父亲其实并不知晓羊绒究竟是什么，却对他说：“你去做吧。”此后的故事，便是他在时间里寻路，最终抵达答案的旅程。

与自我的_____对弈

拍电影的念头，萌发于数年前的一个晴日。那天，Brunello先生在凝望索罗梅奥的迷人景致之际，忽然对时间与知识有了全新的体悟：日子与岁月能够被无限延展，而书籍恰似心灵的粮仓，其中蕴藏着最为真实的知识。他想将人生记忆凝练为一部书卷般的影片，向外传递长久滋养自己的人文信念。

Brunello先生第一时间想到执导《天堂电影院》的Giuseppe，因为自身经历与影片主角的成长际遇极为相似。他期盼自己的故事能够跨越世代、长久流传，因此希望交由一位诗人来讲述。用他的话来说，一切只要有了诗意，就会不一样了。Giuseppe的叙事不同于好莱坞的急促紧凑，他钟情舒缓长镜头、怀旧复古色调和黄金柔光，擅用诗意影像描摹岁月与人心。

为打动Giuseppe，促成合作，Brunello先生耗费整整一年多次致电，细细诉说自己的创作构想，这份诚意最终换来Giuseppe的全身心投入。为打磨这部作品，他耗时两年断断续续地拍摄，仔细打捞属于Brunello先生的记忆碎片，如邂逅妻子Federica的往事：Brunello先生曾换上最好的衣衫，骑着摩托车尾随Federica搭乘的巴士，期待能被她注意到。拍摄全程，真实是不变的核心标尺，一段取景插曲尤能体现这份严谨：Giuseppe前往卡斯特里戈内乡间实地勘景，发现Brunello先生曾住过的农舍除后期接入电力外，基本未曾改动。得知这一消息后，Brunello先生当即决定购入那个农舍，拆除所有供电设施，复原出童年居所的原本模样。

Giuseppe将Brunello先生与神秘对手的纸牌游戏，编织成一条贯穿全片的叙事主线，这一设定呼应Brunello先生出众的数学天赋，他总能算出所有未被打出的牌。随着牌局推进，一段从乡间少年成长为羊绒大王的人生画卷缓缓铺开，电影化情景重现、珍贵档案影像、本人口述与友人访谈穿插交织。为勾勒人物的成长弧线，Giuseppe选用伴随Brunello先生不同人生阶段的昵称来划分叙事章节：祖父因他机敏聪慧唤他“小狐狸”，父亲因他纤弱天真叫他“小少爷”，同事与客户因他对工作严谨精准戏称他“德国人”，妻子则因他常独自在古堡塔楼里读书沉思，称他为“狼”。四重称谓相互映衬，塑造出一个灵动又沉稳、感性且理性的饱满形象。

电影梳理了Brunello先生创立品牌历程里的诸多关键节点，像是1978年彩色羊绒的面世。彼时，市面上的羊绒局限于米、灰、奶白等素净色调，偶有藏青色可供挑选。意大利的纺织行业向来认为，羊绒应当是内敛低调的面料。Brunello先生选择打破惯例，将羊绒染出紫、红、黄、绿等鲜活色彩，订单自此源源不断。他坦言，为羊绒赋予色彩是一次极为成功的直觉创举，但白色和中性色在品牌色系里依旧占据特殊分量。与此同时，大地色持续作为重要点缀，诉说着农耕出身的渊源。

镜头在最后落回纸牌对弈，神秘对手的身份随之揭晓，正是年少的Brunello先生。如今的他望向昔日的自己，轻声说道：“干得好！”这一收尾余韵悠长，藏着许多可供拆解的意涵。一方面，Brunello先生自始至终的博弈对象唯有自己，代表他的逐梦之路并非以击败他人为目标，而是持续向内探索、不断自我超越的过程。另一方面，年长与年少的自己，本就是一体两面。被岁月打磨过的成熟模样是面向世界的外壳，而少年意气，则是藏在心底始终滚烫的初心。少年最终胜出的设定，暗含了Brunello先生对自己的期许——永远保有追梦的热忱。

在Brunello先生看来，这部入围上海国际电影节的影片，正扮演着跨文化使者的角色，它向观众传递自己在每日工作与生活中所笃信、所汲取灵感的那些价值。他深信，“在共享人类基本价值这片土壤上，我们定能完美地心意相通。”

与世界的_____共处

那么，Brunello先生推崇的价值究竟是什么？或许可以用“Gentle Luxury”予以概括。乍听之下，它与外界贴给品牌的“静奢风（Quite Luxury）”标签相近，但实际上，它绝非单一的风格标签，而是更为丰富、深刻的精神内核。

Brunello先生的价值体系根植于古希腊与古罗马先哲的智慧，尤其是那些善于与世界、与社群、与每一个时代宏大命题安然共处的大师。他举例，色诺芬尼提出：“一切都源于大地。”而塞涅卡在《论恩惠》中写道：“你所给予的，将永远为你所有；你所紧握不放的，终将失去。”按照Brunello先生的解释，“Gentle Luxury”可以被理解为“温文儒雅，和美至善”，其同样以和谐为要义，旨在弘扬人的尊严与精神的升华。这份探索，不止于风格本身，更代表一种对世界、对生活、对工作的看法。其核心，正在于人际交往中的温雅与礼度。

不少人对“Gentle Luxury”的初感知都是从产品开始。Brunello先生选择以羊绒作为起点，本身就是一种长期主义，因为他希望自己创造的东西是能够经久传续、跨越世代的。在他的认知里，一件衣服不仅是穿着之物，更是一种需求：提供舒适的穿着体验，同时不放弃优雅格调与极致质感。他强调，“我必须说，我们从未追求过所谓‘身份象征’。恰恰相反，我们遵从‘优雅休闲’的理念。”凝结在产品中的还有一种极具人文色彩的可持续发展理念。品牌始终关注品质，除严格把控原料、工艺、缝制的每一处细节，也着眼于贯穿整个产业链基础的人际关系的品质。品牌还拒绝无道义的利润，致力寻求利润与馈赠之间的平衡。

回馈社区是Brunello先生一贯的坚持。1982年，他与妻子Federica结婚，随后搬到Federica的故乡索罗梅奥。正是这片土地，成就了他此后事业的腾飞。在那个年代的意大利，大家都在切断同本土地域的关联，但他却反其道而行，在1985年买下了一座当地古堡，重新修葺打造为公司总部。2000年，为适应日益增长的市场需求，他选择购买并修缮索罗梅奥山脚下一家现有的工厂。到了2017年，索罗梅奥三分之一的居民人数都变成了他的共事伙伴。

电影中有一处情节，正是Brunello先生经营理念的起点：在20世纪60年代，为改善家庭生计，他的父亲进入工厂务工，年少的他看到父亲在职场遭受粗暴对待、蒙受人格羞辱，这让他下定决心，要让工作更加人性化，以保全人的尊严。如今稍加检索，便能看到一系列他为员工配置的优厚福利，像工人和文员享有同等工资标准、薪资超意大利制造业平均水平约 20% 、充裕的午休时长和周末不得加班的禁令等等。即便在受到疫情冲击的艰难时期，他也坚持不裁员，不向供应商索要折扣。

Brunello先生对索罗梅奥的回馈还体现在对当地超过30年的修缮计划，主要涵盖历史建筑修复、公共文娱设施新建和山谷全域景观改造。他形容索罗梅奥是一座“灵魂的村庄”，这里沉淀着珍贵的美学历史，拥有独树一帜的精神气质，他希望让村庄重拾光彩，能够存续千年。

而村庄的永续发展，不仅需要改善经济条件与生态环境，传统文脉的接续同等重要。Brunello先生注意到，不少年轻人羞于说“我是裁缝”或“我是缝纫工”。为此，他决定在2013年创办索罗梅奥当代高级艺术工艺学校，以教育为先，提供系统而丰富的专业化培训，重建下一代对于工匠精神的认同感。他表示，“我乐于想象，希望年轻人能够借助我们的学校，将梦想深耕到底。”

万物竞速的时代，Brunello先生始终捍卫着“慢”的尊严。他无意与时代正面交锋，而是用一件羊绒衫、一家企业和一座村庄，默默示范着另一种可能的活法。温润绝非不堪一击的柔弱，而是藏于柔和深处的笃定力量。这，正是他用时间织就的答案。

Q&A

Q：您将真正的奢侈定义为“耐心与欣赏”。在这个追求即时满足的时代，您想对那些更看重低价与快时尚周转的消费者说些什么吗？

A：耐心与用心对手工艺生产而言变得至关重要，它不为不惜一切代价、以极快速度生产的狂躁所动摇。在这种情况下，选择将再次成为核心，人们会选择那些最能代表自己、让自己感到和谐自在的服饰。

Q：人与自然和谐共处是您品牌理念的核心。在羊绒养殖与面料染色工艺中，您贯彻了哪些独到的环保标准？

A：多年来，我们始终高度重视整条羊绒产业链的“道德与生物可追溯性”。我们逐步推出了一项名为“喜马拉雅再生时尚生活实验室”的全球开创性计划，这为我们带来了诸多欣慰与成就感，我相信也必将进一步发展壮大。如今，举例而言，我们不仅能够回收利用超过65%经化学处理（如染色、缩绒等工序）净化后的废水，还能将剩余的35%充分净化，用于灌溉索罗梅奥的公园与葡萄园。

Q：贵品牌深耕中国市场多年，您如何观察中国男性对高品质精致服装需求的变化？品牌为此做了哪些本土化的调整？

A：毫无疑问，在我深深敬重的中国人民，对手工艺的品味与追求正在日益深化。那些需要极致用心、恰如其分的加工周期、上乘原料，以及从设计到缝制每一阶段都尽心尽力的产品，正愈发受到珍视。中国市场的这份敏锐与品味，深植于其自身优美而深厚的手工艺传统，而我也感受到它正不断茁壮生长。

Q：您曾多次访问中国，并从东方人文思想中汲取灵感。除了《论语》之外，还有哪些中国的生活美学与传统智慧，引起您的深度共鸣？

A：孔子始终是我最重要的先师之一。在索罗梅奥，我们特意在柏拉图的雕像旁安放了一尊他的雕塑，以象征东西方之间和平的对话。我曾赠予每位同事一本《论语》，每次重读这本书，我都会获得新的启发与光芒。在道家思想中，我也发现了许多伟大的精神教诲，在中国的艺术与诗歌中亦然。而那些关于宇宙及其法则的著述，也令我深深着迷。郭象所说的“天者，万物之总名也”，我觉得尤为动人。